



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81

LICEO SCIENTIFICO STATALE "R. DONATELLI"

VIA DELLA VITTORIA, 35

05100 TERNI



INDICE

CAP.	TITOLO	PAG.
1	SOTTOSCRIZIONI	3
2	DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA	5
3	DESCRIZIONE LUOGHI DI LAVORO	7
4	ATTIVITÀ LAVORATIVA	10
5	ORGANIZZAZIONE	12
5.1	Organizzazione scolastica	13
5.2	Mansionario	13
5.3	Organizzazione della Sicurezza all'interno del Plesso	15
6	CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	16
7	ANALISI DEL RISCHIO	21
7.1	Valutazione dei rischi	22
7.2	Rischio per lavoratrici gestanti e in periodo di allattamento	35
7.3	Rischio da stress lavoro correlato	35
7.4	Rischi connessi a differenze di età o provenienza	37
7.5	Rischio Videoterminali (VDT)	37
7.6	Rischio sostanze pericolose (chimico, biologico, amianto)	37
7.7	Rischio rumore	38
7.8	Rischio vibrazioni	39
7.9	Rischio da campi elettromagnetici	39
7.10	Rischio da radiazioni ottiche artificiali	40
7.11	Movimentazione manuale dei carichi	40
7.12	Attività esterne	40
8	Rischio Incendio	41
8.1	Introduzione	42
8.2	Descrizione degli ambienti	42
8.3	Valutazione del rischio incendio	44
8.4	Rischio esplosione	44
8.5	Individuazione delle misure di prevenzione e protezione	44
9	Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza	45



CAPITOLO 1

SOTTOSCRIZIONI



DATORE DI LAVORO

Luciana Leonelli

Terni, 07 ottobre 2015

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Alberto Giuseppe Tattoli

Terni, 07 ottobre 2015

MEDICO COMPETENTE

Michela Armadori

Terni, 07 ottobre 2015

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il sottoscritto Franco Casadidio, in qualità di rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza del Liceo Scientifico Statale "R. Donatelli", dichiara di essere stato consultato preventivamente in merito alla Valutazione del Rischio ai sensi dell'art. 29 comma 2 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e attesta la correttezza della data del presente documento.

Franco Casadidio

Terni, 07 ottobre 2015



CAPITOLO 2

DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA



SEDE CENTRALE	LICEO SCIENTIFICO STATALE "R. DONATELLI"		
INDIRIZZO	VIA DELLA VITTORIA, 35 – 05100 TERNI		
TELEFONO	0744/428134	FAX	0744/409338
CODICE FISCALE	80006150553	CODICE MECCANOGRAFICO	TRTS03000X
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE		
ORARIO APERTURA	DALLE 7.30 ALLE 19.30		
CLASSI	39	ALUNNI	978
LAVORATORI	95 DI CUI 75 INSEGNANTI E 20 PERSONALE ATA		

ENTI DI RIFERIMENTO

ENTE LOCALE	PROVINCIA DI TERNI		
INDIRIZZO	VIALE DELLA STAZIONE, 1 – 05100 TERNI		
TELEFONO	0744/4831	FAX	

A.S.L.	A.S.L. 2 UMBRIA		
INDIRIZZO	VIA BRAMANTE – 05100 TERNI		
TELEFONO	0744/204952	FAX	

ISPettorato DEL LAVORO	DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI TERNI		
INDIRIZZO	VIA MURATORI, 10 – 05100 TERNI		
TELEFONO	0744/402557	FAX	0744/409080 – 0744/421148

INAIL	SEDE LOCALE DI TERNI		
INDIRIZZO	VIA TURATI, 18/20		
TELEFONO	0744/207211	FAX	0744/207251



CAPITOLO 3

DESCRIZIONE LUOGHI DI LAVORO



Il Liceo Scientifico "R. Donatelli" è situato a Terni in Via della Vittoria, 35.

La scuola occupa un intero edificio (denominato in seguito edificio principale) che è su più livelli e un edificio prefabbricato che è su due livelli (oltre quello rialzato).

All'esterno, tra i due edifici, è presente un cortile.

L'edificio principale della scuola ha l'entrata principale che avviene direttamente da Via della Vittoria tramite una scalinata che da su un'ampia vetrata con la porta d'ingresso. Normalmente, per entrare all'interno dell'edificio principale della scuola è necessario suonare un campanello all'esterno di tale porta e attendere l'apertura da parte del personale ATA che si trova nei pressi dell'ingresso.

L'edificio prefabbricato ha l'entrata principale che avviene dal cortile interno dell'Istituto. All'entrata e all'uscita principali l'accesso al cortile avviene tramite un cancello lungo la recinzione di Via della Vittoria che è prospiciente l'edificio stesso. Durante il resto della giornata il cancello è chiuso e per accedere all'edificio prefabbricato occorre usufruire dell'ingresso principale e da questo dal cortile interno.

Al piano seminterrato dell'edificio principale sono presenti

- laboratorio di informatica 3
- laboratorio di lingue
- depositi e archivi
- biblioteca
- palestra A
- spogliatoio palestra A

Al piano rialzato dell'edificio principale sono presenti:

- ingresso
- aule
- palestra B
- spogliatoio palestra B
- aula magna
- infermeria
- laboratorio di fisica
- laboratorio di chimica
- laboratorio di scienze

Al piano 1 dell'edificio principale sono presenti:

- aule
- servizi igienici
- uffici di segreteria
- uffici della Direzione
- laboratorio di informatica 1 adibito a sala insegnanti
- laboratorio di informatica 2

Al piano 2 dell'edificio principale sono presenti:

- aule
- servizi igienici



Al piano rialzato dell'edificio prefabbricato sono presenti:

- ingresso
- aule
- servizi igienici
- ripostiglio

Al piano 1 e al piano 2 dell'edificio prefabbricato sono presenti:

- aule
- servizi igienici
- ripostiglio

L'edificio principale è dotato dei seguenti impianti:

- idrico-sanitario
- idrico-antincendio
- elettrico (compreso illuminazione di emergenza)
- termico

L'edificio prefabbricato è dotato dei seguenti impianti:

- idrico-sanitario
- idrico-antincendio
- elettrico (compreso illuminazione di emergenza)
- termico

È presente infine un ascensore che collega i vari piani dell'edificio principale.



CAPITOLO 4

ATTIVITÀ LAVORATIVA



Le attività lavorative che si svolgono all'interno del Liceo Scientifico "R. Donatelli" sono quelle tipiche del settore scolastico: attività educative, ludiche, motorie, di laboratorio e di informatica. Di tali attività si occupano prevalentemente i docenti.

I collaboratori scolastici si occupano prevalentemente della sorveglianza e della pulizia. Alcuni di essi hanno delle mansioni ridotte a seguito delle indicazioni contenute nei certificati di idoneità alla mansione redatti dopo la visita medica periodica annuale dal Medico Competente.

Gli assistenti amministrativi svolgono mansioni di segreteria, organizzazione e amministrazione.

L'assistente tecnico svolge preminentemente il servizio di assistenza ai docenti che utilizzano i diversi laboratori in funzione all'interno dell'istituto.

Sono presenti alcune attività gestite da personale esterno alla scuola (esperti) e altre che prevedono l'accesso alla palestra di persone non legate al servizio scolastico.

La didattica si svolge tutti i giorni feriali della settimana. Nell'anno scolastico 2015/2016 effettuano uno dei seguenti orari in base al corso e alla classe di appartenenza: 08.00 – 12.00 / 08.00 – 13.00 / 08.00–14.00

Ai fini della valutazione del rischio, il D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. equipara al lavoratore anche l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.



CAPITOLO 5

ORGANIZZAZIONE



5.1 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Il Liceo Scientifico "R. Donatelli" è composto da 2 plessi all'interno dei quali operano le seguenti figure professionali: Dirigente Scolastico, Assistenti Amministrativi, Collaboratori Scolastici, Assistente tecnico, Docenti.

Nell'anno scolastico 2015/2016 il numero dei lavoratori è il seguente:

QUALIFICA	PARZIALE	TOTALE
DOCENTI	75	
TOTALE DOCENTI		75
DIRIGENTE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI	1	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	6	
ASSISTENTE TECNICO	1	
COLLABORATORI SCOLASTICI	12	
TOTALE PERSONALE ATA		20
COLLABORATORE EX LSU	1	1
TOTALE LAVORATORI LICEO SCIENTIFICO "R. DONATELLI"		96

5.2 MANSIONARIO

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.

Dirige la scuola da un punto di vista organizzativo e gestionale al fine di garantire il regolare funzionamento e la corretta erogazione del servizio.

Partecipa a tutte le attività di progettazione formativa e sovrintende il corretto andamento delle attività di carattere amministrativo

Spetta al Dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale, ha la rappresentanza dell'Istituto e tiene rapporti con le Autorità scolastiche e non.

Assistenti amministrativi

Svolgono attività prettamente amministrative come le iscrizioni alunni, la gestione registro matricole, la tenuta fascicoli documenti alunni, la gestione del protocollo, l'emissione di certificazioni varie, etc.

Espletano la loro attività prevalentemente al videoterminale nei locali della segreteria.

Docenti

Il personale docente realizza la funzione di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, sociale e civile degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dai vari ordinamenti scolastici.

La funzione sull'autonomia culturale si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio. I docenti nelle attività collegiali elaborano, attuano e verificano il Piano dell'Offerta Formativa.

Il profilo professionale è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca che si sviluppano con il maturare dell'esperienza didattica.

Il personale docente partecipa agli organi collegiali della Scuola, svolge attività di laboratorio, ha compiti di vigilanza e controllo sugli allievi, accompagna gli allievi nelle gite e nelle visite guidate fuori dall'edificio scolastico, attuando tutte le attività previste all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

Collaboratori scolastici

Svolgono servizi generali di accoglienza e sorveglianza nei confronti del pubblico e provvedono alla pulizia dei locali e degli spazi scoperti, degli arredi e delle relative pertinenze.



Provvedono alla custodia e sorveglianza sui locali scolastici.

Attuano la vigilanza sugli alunni e forniscono una generica collaborazione con i docenti provvedendo alla sorveglianza degli alunni nelle aule, laboratori e negli spazi comuni in caso di momentanea assenza del docente stesso, in particolare nei momenti di ingresso, uscita, intervallo, cambio insegnanti nelle classi.

Collaborano all'accompagnamento degli alunni in caso di loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi.

Possono espletare incarichi di centralinista telefonico e avvisano il Dirigente Scolastico o, in sua assenza, la Segreteria di qualsiasi situazione anomala.

Assistente tecnico

Si occupa prevalentemente della custodia e sorveglianza sui laboratori coadiuvando il docente durante la preparazione, la realizzazione dell'esperimento. Può svolgere lavori di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi.

RIEPILOGO MANSIONI		
MANSIONE	ATTREZZATURE	SOSTANZE
DIRIGENTE SCOLASTICO	Materiale di cancelleria, Videoterminale	
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	Materiale di cancelleria, videoterminale, fotocopiatrice, centralino	
DOCENTE	Materiale didattico e di cancelleria, forbici, stoffa, materiale per cucire, cartone, carta, pennelli, strumenti musicali, palloni, attrezzature mobili per attività ginnica, televisore, videoregistratore, videoterminale, attrezzatura per esperimenti di fisica e di chimica	Colori, colla, plastilina, paste per modellare
COLLABORATORE SCOLASTICO	Attrezzi per pulizia locali, fotocopiatrice, centralino	Prodotti per la pulizia del pavimento, degli arredi, e dei servizi igienici
ASSISTENTE TECNICO	Attrezzi per piccola manutenzione e per l'utilizzo dei laboratori	Prodotti per l'effettuazione degli esperimenti



5.3 ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA ALL'INTERNO DEL PLESSO

FIGURA D.Lgs. 9 aprile 2008	NOME E COGNOME
Datore di Lavoro	LUCIANA LEONELLI
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	ALBERTO GIUSEPPE TATTOLI
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione	ROSSANA ROSSI
	PATRIZIO ARMINI
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	FRANCO CASADIDIO
Lavoratori del plesso incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio	ANDREAUX MARIASTELLA FRANCIA PATRIZIA ROSSI DANIELA ROSSI ROSSANA CASADIDIO FRANCO CASCIOLI PATRIZIA
Lavoratori del plesso incaricati dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso	ANDREAUX MARIASTELLA FRANCIA PATRIZIA SANI BRUNA CACACE FRANCA ROSSI DANIELA GUERRA FRANCESCA PAOLA CAPPONI EMANUELA ROMENZI VIRGINIA
Lavoratori del plesso incaricati dell'attuazione delle misure di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato	ROSSI ROSSANA ANDREAUX MARIASTELLA FRANCIA PATRIZIA CAPPONI EMANUELA SANI BRUNA CACACE FRANCA CASCIOLI PATRIZIA ROSSI DANIELA ABBATANGELO PAOLO GUERRA FRANCESCA PAOLA MARIANI FRANCESCA ROMENZI VIRGINIA CASADIDIO FRANCO



CAPITOLO 6

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



La valutazione del rischio rappresenta il momento fondamentale per la prevenzione dei rischi in ogni luogo di lavoro. La conduzione della valutazione è articolata in fasi, così come previsto dalle buone prassi al riguardo, contenute nella normativa e nelle più autorevoli Linee Guida per la valutazione dei rischi prodotte in Italia dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 626/94. In genere queste fasi sono le seguenti:

fase I - IDENTIFICAZIONE

- 1 • Identificazione dei fattori di rischio
- 2 • Identificazione dei lavoratori esposti

fase II - VALUTAZIONE

- 1 • Stima della entità della esposizione
- 2 • Stima della gravità degli effetti che ne possono derivare
- 3 • Stima della probabilità che tali effetti si manifestino

fase III - CONTROLLO

- 1 • Ricerca di misure tecniche, organizzative e procedurali, per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero di esposti
- 2 • Definizione di un piano e cronogramma per la messa in atto delle misure individuate.

La valutazione dei rischi del Liceo Scientifico "R. Donatelli" è stata condotta attraverso le seguenti fasi:

- riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico e il Servizio di Prevenzione e Protezione;
- analisi del precedente documento di valutazione del rischio;
- sopralluoghi del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente;
- interviste ai lavoratori,
- elaborazione del documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Il SPP ha svolto i sopralluoghi in collaborazione con alcuni lavoratori (in particolare collaboratori scolastici e docenti). Durante questi sopralluoghi alcuni docenti e collaboratori scolastici hanno comunicato verbalmente alcune problematiche emergenti.

Non è stato possibile esaminare la documentazione della Scuola in modo completo in quanto non è stata fornita dalla Provincia al Dirigente Scolastico.

In merito appare evidente la necessità di reiterare nuovamente la richiesta all'Ente Locale di tutta la documentazione di base dell'edificio.

Si è proceduto successivamente alla fase di valutazione dei rischi. Questa è stata affrontata con la metodologia basata sulla matrice determinata dalla nota funzione $R = f(P, M)$. La formula trasforma in una funzione matematica la definizione di rischio: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa. La misura del rischio è ottenuta dal prodotto della probabilità di un evento (Probabilità) e della gravità del danno che si determina a seguito dell'evento (Magnitudo). Questo procedimento mira a fornire un giudizio su un determinato rischio operando una sintesi delle informazioni attraverso un indice numerico capace di fornire un'indicazione immediata del livello di gravità del rischio che si sta esaminando.

Il procedimento impiegato per la determinazione dell'indice è pertanto quello di attribuire alla situazione osservata un certo punteggio numerico. È ovvio che tale metodica pecca d'approssimazione, ma consente in ogni modo di rappresentare in un solo dato un giudizio sulla rispondenza igienica o la sicurezza del fattore di rischio in esame e di orientare le priorità del successivo intervento di controllo del rischio.

Sia la Probabilità che la Magnitudo possono assumere un valore da 1 a 4 secondo i seguenti criteri:



PROBABILITÀ		
VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un incidente solo in caso di concomitanza di più eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi in cui alla mancanza rilevata ha fatto seguito un incidente Il verificarsi di un incidente susciterebbe grande sorpresa
2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un incidente solo in circostanze particolari Sono noti solo rari episodi in cui alla mancanza rilevata ha fatto seguito il verificarsi dell'incidente Il verificarsi del danno susciterebbe una moderata sorpresa
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un incidente anche se non in modo automatico o diretto È noto qualche episodio in cui alla mancanza rilevata ha fatto seguito il verificarsi dell'incidente Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi dell'incidente ipotizzato Si sono già verificati incidenti per la stessa mancanza rilevata nella scuola o in altre scuole simili Il verificarsi del danno non stupirebbe

MAGNITUDO		
VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti



Il prodotto di probabilità per magnitudo da luogo a un profilo dei rischi riportato nella tabella seguente:

	MAGNITUDO			
	1 (lieve)	2 (medio)	3 (grave)	4 (molto grave)
1 (improbabile)	1	2	3	4
2 (poco probabile)	2	4	6	8
3 (probabile)	3	6	9	12
4 (altamente probabile)	4	8	12	16

Da tale profilo dei rischi è possibile delineare la priorità degli interventi:

R 9 AZIONI CORRETTIVE INDILAZIONABILI

4 R 8 AZIONI CORRETTIVE DA PROGRAMARE CON URGENZA

2 R 3 AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA VALUTARE NEL MEDIO TERMINE

R=1 AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE

Per quanto riguarda la classificazione dei rischi si è tenuto conto di quanto previsto dalle linee guida dell'I.S.P.E.S.L. che riportiamo di seguito.

I Rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI A: (Rischi di natura infortunistica)	<ul style="list-style-type: none">• Strutture• Macchine• Impianti Elettrici• Sostanze pericolose• Incendio-esplosioni
RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A: (Rischi di natura igienico ambientale)	<ul style="list-style-type: none">• Agenti Chimici• Agenti Fisici• Agenti Biologici
RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DOVUTI A: (Rischi di tipo cosiddetto trasversale)	<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione del lavoro• Fattori psicologici• Fattori ergonomici• Condizioni di lavoro difficili

RISCHI PER LA SICUREZZA

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.

RISCHI PER LA SALUTE

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.



RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI.

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo. La coerenza di tale "quadro", pertanto può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.



CAPITOLO 7

ANALISI DEL RISCHIO



7.1 Valutazione dei rischi

1.1 AREA – 1.3 SUPERFICI GLOBALI LORDE					
RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Area per attività ginnico-sportive	Urti, colpi, compressioni, tagli e abrasioni per la presenza di un'area non adeguatamente attrezzata per attività ginnico-sportive.	2	2	4	Divieto di effettuare alcune attività ginnico-sportive nel cortile Suggerimenti e disposizioni circa il modo di svolgere le attività ginnico-sportive nel cortile
Parapetto nel cortile della scuola	Incidenti dovuti alla presenza di un parapetto non conforme alle disposizioni vigenti.	2	3	6	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Caratteristiche dell'area della scuola	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per caratteristiche dell'area della scuola non rispondenti a quanto richiesto nel DM 18/12/1975	1	1	1	Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
RISCHI ORGANIZZATIVI					
Caratteristiche dell'area della scuola	Difficoltà nella gestione delle emergenze per caratteristiche dell'area della scuola non rispondenti a quanto richiesto nel DM 18/12/1975	1	1	1	Suggerimenti e disposizioni sui comportamenti da adottare in situazione di emergenza

1.2 MORFOLOGIA DELL'EDIFICIO					
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Presenza di locali diversi dai depositi e dalle centrali termiche o elettriche nei piani seminterrati	Disagi e disturbi a condizioni microclimatiche non adeguate.	1	2	2	Richiesta alla Provincia dei certificati di agibilità/abitabilità di tutti i locali
Presenza di cortili chiusi o aperti nei quali si affacciano spazi ad uso didattico	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a una illuminazione non del tutto adeguata.	2	1	2	Richiesta alla Provincia di valutazione del livello di illuminazione delle aule del piano rialzato e del primo piano del plesso prefabbricato che danno sul cortile
Presenza di altri edifici, o di altre parti di edificio	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a una illuminazione non del tutto adeguata visto che la distanza libera tra le pareti contenenti le finestre degli spazi ad uso didattico e le pareti opposte di altri edifici, o di altre parti di edificio, non è pari ad almeno i 4/3 dell'altezza del corpo di fabbrica prospiciente e, comunque, non è inferiore a 12 m.	2	1	2	Richiesta alla Provincia di valutazione del livello di illuminazione delle aule del piano rialzato e del primo piano del plesso prefabbricato che danno sul cortile

1.4 PORTONI D'INGRESSO					
RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Portoni di ingresso	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico dei portoni d'ingresso.	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Disposizioni al personale ATA circa l'apertura dei portoni in situazione di emergenza
RISCHI ORGANIZZATIVI					
Portoni/cancelli di ingresso	Difficoltà nella gestione delle emergenze per la presenza di cancelli d'ingresso non apribili nel senso dell'esodo e non muniti di apertura a semplice spinta (cancello lato Via della Vittoria a servizio delle uscite di emergenza dell'aula magna e della palestra)	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Disposizioni al personale ATA circa l'apertura giornaliera del cancello lato via della Vittoria a servizio delle uscite di emergenza dell'aula magna e della palestra

**1.5 ACCESSIBILITÀ DEI LOCALI**

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Passaggi	Inciampi o scivolamenti per la presenza di ingombri.	1	1	1	Mantenere sgombro da intralci la fruibilità dei percorsi interni di fuga ed in generale dei posti di passaggio. Eventualmente segnalare i pilastri e le colonne maggiormente sporgenti
Scale della scala di emergenza nel plesso prefabbricato	Scivolamenti, in caso di pioggia, a causa della pavimentazione resa sdruciolevole.	3	2	6	Nei punti dove si rende necessario installare strisce antidrucciolo sul pavimento.
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Maniglie porte	Disagi e disturbi nella gestione della normale attività per ragazzi diversamente abili per la posizione delle maniglie delle porte (altezza non compresa tra 85 e 95 cm)	2	1	1	Adeguare l'altezza delle maniglie delle porte (in particolare, se si rende necessario, quelle dei locali dove accede il ragazzo diversamente abile)
RISCHI ORGANIZZATIVI					
Ascensore plesso prefabbricato	Difficoltà nella gestione della normale attività e dell'emergenza per ragazzi diversamente abili per la mancanza di un ascensore nel plesso prefabbricato.	2	3	6	Necessità di non disporre la classe con ragazzi o insegnanti diversamente abili nei piani fuori terra del plesso prefabbricato.
Rampa tra porta di uscita e percorsi pedonali nel plesso centrale	Difficoltà nella gestione delle emergenze per la mancanza di una rampa tra porta di uscita e i percorsi pedonali nel plesso centrale	2	3	6	Necessità di disporre la classe con ragazzi o insegnanti diversamente abili nel piano terra del plesso prefabbricato. Necessità di predisporre di adeguate misure all'interno del piano di emergenza per l'evacuazione di una persona diversamente abile dal plesso centrale
Segnale al pavimento al fine di indicare l'inizio e la fine della rampa.	Difficoltà nella gestione delle emergenze per la mancanza di un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, al fine di indicare l'inizio e la fine della rampa.	1	1	1	Prevedere, soprattutto nel caso di presenza di non vedenti, l'apposizione di tale segnale

2.1. SPAZI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ PEDAGOGICA

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Porte	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle porte delle aule	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Finestre	Urti sugli spigoli	2	3	6	Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Arredi	Urti, contusioni, ferite o tagli per la presenza di arredi danneggiati	1	1	1	Prevedere la sostituzione degli arredi (banchi, sedie, etc.) danneggiati con nuovi
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività scolastica	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (m ² /alunno, affollamento, etc.)	1	1	1	Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a una illuminazione non del tutto rispondente a quanto richiesto dalla normativa	2	2	4	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia per gli eventuali casi segnalati da alunni e docenti
Finestre	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a chiusure esterne non realizzate in modo da assicurare che non possano avvenire attraverso di esse infiltrazioni di acqua piovana	2	1	2	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia
Microclima	Disagi e disturbi dovuti alle temperature elevate nel periodo estivo	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti all'assenza di ricambi d'aria sufficienti in relazione all'attività svolta	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti a condizioni termo-igrometriche non a norma	1	3	3	Ad oggi le condizioni termo-igrometriche rientrano nei parametri prescritti dalla normativa vigente. Richiesta di intervento di monitoraggio alla Provincia
Tende veneziane	Disagi dovuti all'accumulo e formazione di polvere sulle tende veneziane	3	1	3	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione e pulizia delle tende veneziane alla Provincia



RISCHI ORGANIZZATIVI					
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività scolastica	Difficoltà nella gestione dell'emergenza per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (m ² /alunno, affollamento)	1	1	1	Suggerimenti e disposizioni sui comportamenti da adottare in situazione di emergenza
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia

2.2.1. LABORATORIO DI CHIMICA

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Porte	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle porte	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Finestre	Urti sugli spigoli	2	3	6	Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Tende del laboratorio di chimica	Incendio delle tende realizzate di materiale con classe di resistenza al fuoco non superiore a 1	2	3	6	Richiesta della documentazione relativa alla classe di reazione al fuoco delle tende alla Provincia Eventualmente richiesta di intervento alla Provincia
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Chimica	Incidenti legati alla mancata realizzazione delle strutture di separazione del laboratorio di Chimica con materiale di adeguata resistenza REI	2	3	6	Richiesta della documentazione relativa alla resistenza delle strutture di separazione e dell'adeguatezza dei locali alla Provincia Eventualmente richiesta di intervento alla Provincia
	Incidenti legati alla mancata realizzazione di porte dotate di chiusura automatica aventi resistenza al fuoco di almeno REI 60 tra il locale per esercitazioni e il locale deposito	1	3	3	Non esiste locale deposito in quanto le quantità di prodotti stoccate sono estremamente ridotte Continuare a mantenere i prodotti stoccati in quantità ridotte e nei limiti consentiti dalla norma antincendio
Arredi	Urti, contusioni, ferite o tagli per la presenza di arredi danneggiati	1	1	1	Prevedere la sostituzione degli arredi (banchi, sedie, etc.) danneggiati con nuovi
	Incidenti per la presenza di arredamenti (banconi, armadi, etc.) non adeguati (lignei, realizzati con materiali non a norma, mancanti di schermi e di aspirazione, etc.)	2	3	6	Chiedere alla Provincia la sostituzione degli arredi con nuovi non lignei e realizzati con materiali ad alta resistenza, inattaccabili agli acidi e facilmente lavabili, dotati di margini anti debordanti e di schermi di separazione tra una postazione e l'altra Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti per l'effettuazione di esperimenti in sicurezza Divieto di realizzazione di esperimenti che a causa delle mancanze evidenziate possano causare pericolo Continuare a mantenere le quantità di prodotti stoccate ridotte e nei limiti consentiti dalla norma antincendio
Dispositivi di protezione individuale	Incidenti dovuti all'assenza di opportuni Dispositivi di Protezione Individuale	3	2	6	Per la tipologia degli esperimenti e le sostanze utilizzate i DPI attualmente in uso sono sufficienti a garantire un livello di sicurezza adeguato La Dirigente deve provvedere a verificare la necessità di adottare nuovi DPI in base al cambiamento dei parametri di tale scelta
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Chimica	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per superficie del laboratorio inferiore a quanto richiesto dalla normativa vigente	1	2	2	Richiesta alla Provincia di ristrutturazione dei locali Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a una illuminazione non del tutto rispondente a quanto richiesto dalla normativa	2	2	4	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia per gli eventuali casi segnalati da alunni e docenti
Microclima	Disagi e disturbi dovuti alle temperature elevate nel periodo estivo	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti all'assenza di ricambi d'aria sufficienti in relazione all'attività svolta	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti a condizioni termo-igrometriche non a norma	1	4	4	Ad oggi le condizioni termo-igrometriche rientrano nei parametri prescritti dalla normativa vigente. Richiesta di intervento di monitoraggio alla Provincia
Tende	Disagi dovuti all'accumulo e formazione di polvere sulle tende	3	1	3	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione e pulizia delle tende alla Provincia
RISCHI ORGANIZZATIVI					
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Chimica	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (dimensioni, affollamento)	1	1	1	Suggerimenti e disposizioni sui comportamenti da adottare in situazione di emergenza



	Incidenti per la mancanza della stanza per la preparazione degli esperimenti	2	2	4	Richiesta alla Provincia di ristrutturazione dei locali Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti Preparazione di esperimenti non pericolosi
	Incidenti per la mancanza della sala per la conservazione degli apparecchi e dei reagenti	3	3	9	Richiesta alla Provincia di ristrutturazione dei locali Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti Chiusura degli apparecchi e dei reagenti all'interno di appositi armadi dotati di chiusura a chiave
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia
Controllo procedure	Incidenti dovuti alla cattiva esecuzione delle procedure per la ricezione delle sostanze pericolose, per la tenuta e l'uso dei reagenti, per la tenuta della vetreria, per il magazzinaggio	2	2	4	Prevedere il controllo dell'esecuzione di tali procedure

2.2.2. LABORATORIO DI FISICA

RISCHI INFORTUNISTICI

FRONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Porte	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle porte	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Finestre	Urti sugli spigoli	2	3	6	Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Tende del laboratorio di Fisica	Incendio delle tende realizzate di materiale con classe di resistenza al fuoco non superiore a 1	2	3	6	Richiesta della documentazione relativa alla classe di reazione al fuoco delle tende alla Provincia Eventualmente richiesta di intervento alla Provincia
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Fisica	Incidenti legati alla mancata realizzazione delle strutture di separazione del laboratorio di Fisica con materiale di adeguata resistenza REI	2	3	6	Richiesta della documentazione relativa alla resistenza delle strutture di separazione e dell'adeguatezza dei locali alla Provincia Eventualmente richiesta di intervento alla Provincia
	Incidenti legati alla mancata realizzazione di porte dotate di chiusura automatica aventi resistenza al fuoco di almeno REI 60 tra il locale per esercitazioni e il locale deposito	1	3	3	Non esiste locale deposito in quanto le quantità di prodotti stoccate sono estremamente ridotte Continuare a mantenere i prodotti stoccati in quantità ridotte e nei limiti consentiti dalla norma antincendio
Arredi	Urti, contusioni, ferite o tagli per la presenza di arredi danneggiati	1	1	1	Prevedere la sostituzione degli arredi (banchi, sedie, etc.) danneggiati con nuovi
	Incidenti per la presenza di arredamenti (banconi, armadi, etc.) non adeguati (lignei, realizzati con materiali non a norma, , etc.)	2	3	6	Chiedere alla Provincia la sostituzione degli arredi con nuovi non lignei e realizzati con materiali ad alta resistenza a norma Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti per l'effettuazione di esperimenti in sicurezza Divieto di realizzazione di esperimenti che a causa delle mancanze evidenziate possano causare pericolo Continuare a mantenere le quantità di prodotti stoccate ridotte e nei limiti consentiti dalla norma antincendio
	Elettrocuzione per la presenza di prese elettriche dei banchi non a norma	2	3	6	Richiesta della documentazione relativa alla conformità delle prese elettriche dei banchi alla Provincia Eventualmente richiesta di intervento alla Provincia
Dispositivi di protezione individuale	Incidenti dovuti all'assenza di opportuni Dispositivi di Protezione Individuale	3	2	6	Per la tipologia degli esperimenti e le sostanze utilizzate i DPI attualmente in uso sono sufficienti a garantire un livello di sicurezza adeguato La Dirigente deve provvedere a verificare la necessità di adottare nuovi DPI in base al cambiamento dei parametri di tale scelta

RISCHI IGIENICO AMBIENTALI

Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Fisica	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per superficie del laboratorio inferiore a quanto richiesto dalla normativa vigente	1	2	2	Richiesta alla Provincia di ristrutturazione dei locali Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a una illuminazione non del tutto rispondente a quanto richiesto dalla normativa	2	2	4	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia per gli eventuali casi segnalati da alunni e docenti
Microclima	Disagi e disturbi dovuti alle temperature elevate nel periodo estivo	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti all'assenza di ricambi d'aria sufficienti in relazione all'attività svolta	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti a condizioni termo-igrometriche non a norma	1	4	4	Ad oggi le condizioni termo-igrometriche rientrano nei parametri prescritti dalla normativa vigente. Richiesta di intervento di monitoraggio alla Provincia
Tende	Disagi dovuti all'accumulo e formazione di polvere sulle tende	3	1	3	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione e pulizia delle tende alla Provincia



RISCHI ORGANIZZATIVI					
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Fisica	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (dimensioni, affollamento)	1	1	1	Suggerimenti e disposizioni sui comportamenti da adottare in situazione di emergenza
	Incidenti per la mancanza della sala per la conservazione degli apparecchi e dei reagenti	3	3	9	Richiesta alla Provincia di ristrutturazione dei locali Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti Chiusura degli apparecchi e dei reagenti all'interno di appositi armadi dotati di chiusura a chiave
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia

2.2.3. LABORATORIO DI INFORMATICA 1 – SALA DOCENTI

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Porte	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle porte	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Tende	Incendio delle tende realizzate di materiale con classe di resistenza al fuoco non superiore a 1	2	3	6	Richiesta della documentazione relativa alla classe di reazione al fuoco delle tende alla Provincia Eventualmente richiesta di intervento alla Provincia
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a una illuminazione non del tutto rispondente a quanto richiesto dalla normativa	2	2	4	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia per gli eventuali casi segnalati da alunni e docenti
Microclima	Disagi e disturbi dovuti all'assenza di ricambi d'aria sufficienti in relazione all'attività svolta	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti a condizioni termo-igrometriche non a norma	1	4	4	Ad oggi le condizioni termo-igrometriche rientrano nei parametri prescritti dalla normativa vigente. Richiesta di intervento di monitoraggio alla Provincia
Tende	Disagi dovuti all'accumulo e formazione di polvere sulle tende	3	1	3	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione e pulizia delle tende alla Provincia
Finestre	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a chiusure esterne non realizzate in modo da assicurare che non possano avvenire attraverso di esse infiltrazioni di acqua piovana	2	1	2	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia
Postazioni a videoterminale	Disagi e disturbi dovuti a postazione a videoterminale non idoneamente organizzata.	2	2	4	Seppure l'utilizzazione di tali postazioni è fortemente limitata nel tempo, le stesse devono essere organizzate secondo le prescrizioni del titolo VII del D.Lgs.81/08 e s.m.i. per quanto riguarda i sedili.
RISCHI ORGANIZZATIVI					
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Informatica	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (dimensioni, affollamento)	1	1	1	Suggerimenti e disposizioni sui comportamenti da adottare in situazione di emergenza
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia

2.2.4. LABORATORIO DI INFORMATICA 2

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Porte	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle porte	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Finestre	Urti sugli spigoli	2	3	6	Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Tende del laboratorio di Informatica	Incendio delle tende realizzate di materiale con classe di resistenza al fuoco non superiore a 1	2	3	6	Richiesta della documentazione relativa alla classe di reazione al fuoco delle tende alla Provincia Eventualmente richiesta di intervento alla Provincia
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Informatica	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per superficie del laboratorio inferiore a quanto richiesto dalla normativa vigente	1	2	2	Richiesta alla Provincia di ristrutturazione dei locali Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti



Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a una illuminazione non del tutto rispondente a quanto richiesto dalla normativa	2	2	4	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia per gli eventuali casi segnalati da alunni e docenti
Microclima	Disagi e disturbi dovuti all'assenza di ricambi d'aria sufficienti in relazione all'attività svolta	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti a condizioni termo-igrometriche non a norma	1	4	4	Ad oggi le condizioni termo-igrometriche rientrano nei parametri prescritti dalla normativa vigente. Richiesta di intervento di monitoraggio alla Provincia
Tende	Disagi dovuti all'accumulo e formazione di polvere sulle tende	3	1	3	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione e pulizia delle tende alla Provincia
Finestre	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a chiusure esterne non realizzate in modo da assicurare che non possano avvenire attraverso di esse infiltrazioni di acqua piovana	2	1	2	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia
Postazioni a videoterminale	Disagi e disturbi dovuti a postazione a videoterminale non idoneamente organizzata.	2	2	4	Seppure l'utilizzazione di tali postazioni è fortemente limitata nel tempo, le stesse devono essere organizzate secondo le prescrizioni del titolo VII del D.Lgs.81/08 e s.m.i. per quanto riguarda i sedili.
RISCHI ORGANIZZATIVI					
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Informatica	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (dimensioni, affollamento)	1	1	1	Suggerimenti e disposizioni sui comportamenti da adottare in situazione di emergenza
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia

2.2.5. LABORATORIO DI INFORMATICA 3

RISCHI INFORTUNISTICI

Fonte di Pericolo	Rischio	P	M	R	Misure di Prevenzione e Protezione / Pianificazione degli Interventi
Porte	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle porte	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Finestre	Urti sugli spigoli	2	3	6	Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Tende del laboratorio di Informatica	Incendio delle tende realizzate di materiale con classe di resistenza al fuoco non superiore a 1	2	3	6	Richiesta della documentazione relativa alla classe di reazione al fuoco delle tende alla Provincia Eventualmente richiesta di intervento alla Provincia

RISCHI IGIENICO AMBIENTALI

Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Informatica	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per superficie del laboratorio inferiore a quanto richiesto dalla normativa vigente	1	2	2	Richiesta alla Provincia di ristrutturazione dei locali Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a una illuminazione non del tutto rispondente a quanto richiesto dalla normativa	2	2	4	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia per gli eventuali casi segnalati da alunni e docenti
Microclima	Disagi e disturbi dovuti all'assenza di ricambi d'aria sufficienti in relazione all'attività svolta	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti a condizioni termo-igrometriche non a norma	1	4	4	Ad oggi le condizioni termo-igrometriche rientrano nei parametri prescritti dalla normativa vigente. Richiesta di intervento di monitoraggio alla Provincia
Tende	Disagi dovuti all'accumulo e formazione di polvere sulle tende	3	1	3	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione e pulizia delle tende alla Provincia
Finestre	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a chiusure esterne non realizzate in modo da assicurare che non possano avvenire attraverso di esse infiltrazioni di acqua piovana	2	1	2	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia
Postazioni a videoterminale	Disagi e disturbi dovuti a postazione a videoterminale non idoneamente organizzata.	2	2	4	Seppure l'utilizzazione di tali postazioni è fortemente limitata nel tempo, le stesse devono essere organizzate secondo le prescrizioni del titolo VII del D.Lgs.81/08 e s.m.i. per quanto riguarda i sedili.

RISCHI ORGANIZZATIVI

Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Informatica	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (dimensioni, affollamento)	1	1	1	Suggerimenti e disposizioni sui comportamenti da adottare in situazione di emergenza
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti alla assenza di programma manutenzione di corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia

**2.2.6. LABORATORIO DI SCIENZE**

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Porte	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle porte	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Finestre	Urti sugli spigoli	2	3	6	Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Tende del laboratorio di Scienze	Incendio delle tende realizzate di materiale con classe di resistenza al fuoco non superiore a 1	2	3	6	Richiesta della documentazione relativa alla classe di reazione al fuoco delle tende alla Provincia Eventualmente richiesta di intervento alla Provincia
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Scienze	Incidenti legati alla mancata realizzazione delle strutture di separazione del laboratorio di Scienze con materiale di adeguata resistenza REI	2	3	6	Richiesta della documentazione relativa alla resistenza delle strutture di separazione e dell'adeguatezza dei locali alla Provincia Eventualmente richiesta di intervento alla Provincia
Arredi	Urti, contusioni, ferite o tagli per la presenza di arredi danneggiati	1	1	1	Prevedere la sostituzione degli arredi (banchi, sedie, etc.) danneggiati con nuovi
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Scienze	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per superficie del laboratorio inferiore a quanto richiesto dalla normativa vigente	1	2	2	Richiesta alla Provincia di ristrutturazione dei locali Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a una illuminazione non del tutto rispondente a quanto richiesto dalla normativa	2	2	4	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia per gli eventuali casi segnalati da alunni e docenti
Microclima	Disagi e disturbi dovuti alle temperature elevate nel periodo estivo	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti all'assenza di ricambi d'aria sufficienti in relazione all'attività svolta	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti a condizioni termo-igrometriche non a norma	1	4	4	Ad oggi le condizioni termo-igrometriche rientrano nei parametri prescritti dalla normativa vigente. Richiesta di intervento di monitoraggio alla Provincia
Tende	Disagi dovuti all'accumulo e formazione di polvere sulle tende	3	1	3	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione e pulizia delle tende alla Provincia
RISCHI ORGANIZZATIVI					
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio di Scienze	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (dimensioni, affollamento)	1	1	1	Suggerimenti e disposizioni sui comportamenti da adottare in situazione di emergenza
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia

2.2.7. LABORATORIO LINGUISTICO

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Finestre	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle finestre	3	3	9	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a una illuminazione non del tutto rispondente a quanto richiesto dalla normativa	2	2	4	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia per gli eventuali casi segnalati da alunni e docenti
Microclima	Disagi e disturbi dovuti all'assenza di ricambi d'aria sufficienti in relazione all'attività svolta	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti a condizioni termo-igrometriche non a norma	1	4	4	Ad oggi le condizioni termo-igrometriche rientrano nei parametri prescritti dalla normativa vigente. Richiesta di intervento di monitoraggio alla Provincia
Finestre	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a chiusure esterne non realizzate in modo da assicurare che non possano avvenire attraverso di esse infiltrazioni di acqua piovana	2	1	2	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia



RISCHI ORGANIZZATIVI					
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività nel laboratorio linguistico	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (dimensioni, affollamento)	1	1	1	Suggerimenti e disposizioni sui comportamenti da adottare in situazione di emergenza
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia

2.3.1. BIBLIOTECA

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Finestre	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle finestre delle aule	3	3	9	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività scolastica	Difficoltà nella gestione della normale attività scolastica per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (m ² /alunno, affollamento, etc.)	1	1	1	Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a una illuminazione non del tutto rispondente a quanto richiesto dalla normativa	2	2	4	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia per gli eventuali casi segnalati da alunni e docenti
Finestre	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a chiusure esterne non realizzate in modo da assicurare che non possano avvenire attraverso di esse infiltrazioni di acqua piovana	2	1	2	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia
Microclima	Disagi e disturbi dovuti alle temperature elevate nel periodo estivo	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti all'assenza di ricambi d'aria sufficienti in relazione all'attività svolta	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti a condizioni termo-igrometriche non a norma	1	3	3	Ad oggi le condizioni termo-igrometriche rientrano nei parametri prescritti dalla normativa vigente. Richiesta di intervento di monitoraggio alla Provincia
RISCHI ORGANIZZATIVI					
Caratteristiche degli spazi relativi all'attività scolastica	Difficoltà nella gestione dell'emergenza per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (m ² /alunno, affollamento)	1	1	1	Suggerimenti e disposizioni sui comportamenti da adottare in situazione di emergenza
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia

2.3.2. AMBIENTE: AULA MAGNA

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Tende	Incendio delle tende realizzate di materiale con classe di resistenza al fuoco non superiore a 1	1	3	3	Richiesta della documentazione relativa alla classe di reazione al fuoco delle tende alla Provincia Eventualmente richiesta di intervento alla Provincia
Spazi di lavoro	Urti, contusioni, ferite, tagli, impigliamenti dovuti a spazi inadeguati e ristretti a causa dell'accumulo di arredi	2	2	4	Evitare di sovraccaricare di arredi e attrezzature il locale, cercando di organizzare in modo funzionale la loro disposizione. Mantenere sempre uno spazio di almeno 120 cm per il passaggio. Non superare mai la capienza massima prevista
Attrezzature e apparecchiature alimentate elettricamente	Sovraccarico e/o elettrocuzione dovuto all'utilizzo di ciabatte o prolunghe non a norma.	1	3	3	Evitare l'uso di prolunghe e ciabatte, realizzando un apposito impianto per il collegamento delle diverse attrezzature.
Controsoffitto	Urti, colpi, schiacciamenti dovuti a possibile caduta di materiale dal controsoffitto	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Tende	Disagi dovuti all'accumulo e formazione di polvere sulle tende	3	1	3	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione e pulizia delle tende alla Provincia



Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia e di una tinteggiatura
Microclima	Disagi e disturbi dovuti alle temperature elevate nel periodo estivo	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti all'assenza di ricambi d'aria sufficienti in relazione all'attività svolta	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti a condizioni termo-igrometriche non a norma	1	4	4	Ad oggi le condizioni termo-igrometriche rientrano nei parametri prescritti dalla normativa vigente. Richiesta di intervento di monitoraggio alla Provincia

2.4.1. PALESTRA A E SPOGLIATOIO

RISCHI INFORTUNISTICI

FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Arredi	Urti, contusioni, ferite o tagli per la presenza di arredi danneggiati negli spogliatoi	1	1	1	Prevedere l'eliminazione degli arredi non in uso

RISCHI IGIENICO AMBIENTALI

Caratteristiche degli spazi relativi all'attività ginnica	Difficoltà nella gestione della normale attività per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (parametri dimensionali, mancanza di servizi igienici per docenti, mancanza di servizi igienici e spogliatoi, etc.)	2	1	1	Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti Gli spogliatoi vengono utilizzati esclusivamente dai ragazzi mentre le ragazze usufruiscono dello spogliatoio della palestra B Gli insegnanti usufruiscono dei servizi igienici del personale o dei servizi igienici degli alunni
Finestre	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti a chiusure esterne non realizzate in modo da assicurare che non possano avvenire attraverso di esse infiltrazioni di acqua piovana (nel magazzino)	2	1	2	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia in particolare per gli infissi relativi alle finestre dello spogliatoio
Microclima	Disagi e disturbi dovuti alle temperature elevate nel periodo estivo	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti all'assenza di ricambi d'aria sufficienti in relazione all'attività svolta	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti a condizioni termo-igrometriche non a norma	1	3	3	Ad oggi le condizioni termo-igrometriche rientrano nei parametri prescritti dalla normativa vigente. Richiesta di intervento di monitoraggio alla Provincia
	Disagi e disturbi dovuti alla presenza di parti di pittura e di intonaco che si staccano nel magazzino	2	2	4	Richiesta di intervento di manutenzione alla Provincia

RISCHI ORGANIZZATIVI

Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia
Porta degli spogliatoi	Disagi e problemi dovuti al fatto che la porta degli spogliatoi non si apre dall'interno	1	3	3	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti

2.4.2. PALESTRA B E SPOGLIATOIO

RISCHI INFORTUNISTICI

FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Arredi	Urti, contusioni, ferite o tagli per la caduta della tenda appesa al soffitto della palestra	1	1	1	Verificare la possibilità di eliminare la tenda appesa al soffitto della palestra

RISCHI IGIENICO AMBIENTALI

Caratteristiche degli spazi relativi all'attività ginnica	Difficoltà nella gestione della normale attività per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (parametri dimensionali, mancanza di servizi igienici per docenti, mancanza di servizi igienici e spogliatoi, etc.)	2	1	1	Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti Gli spogliatoi vengono utilizzati esclusivamente dalle ragazze mentre i ragazzi usufruiscono dello spogliatoio della palestra A Gli insegnanti usufruiscono dei servizi igienici del personale o dei servizi igienici degli alunni
Microclima	Disagi e disturbi dovuti alle temperature elevate nel periodo estivo	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria
	Disagi e disturbi dovuti all'assenza di ricambi d'aria sufficienti in relazione all'attività svolta	2	1	2	Suggerimenti e disposizioni circa i ricambi d'aria



	Disagi e disturbi dovuti a condizioni termo-igrometriche non a norma	1	3	3	Ad oggi le condizioni termo-igrometriche rientrano nei parametri prescritti dalla normativa vigente. Richiesta di intervento di monitoraggio alla Provincia
--	--	---	---	---	---

RISCHI ORGANIZZATIVI

Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia
---------------	---	---	---	---	---

2.5.1. AMBIENTE: UFFICIO DEL PRESIDE**RISCHI INFORTUNISTICI**

FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Porte	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle porte	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Spazi di lavoro	Urti, contusioni, ferite, tagli, impigliamenti dovuti a spazi di lavoro inadeguati e ristretti a causa dell'accumulo di materiali e delle caratteristiche locali.	2	2	4	Evitare di sovraccaricare di arredi e attrezzature il locale, cercando di organizzare in modo funzionale la loro disposizione. Mantenere sempre tra le postazioni di lavoro uno spazio di 80 cm. Richiudere sempre le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori per evitare urti e/o impigliamenti.
Arredi	Urti, colpi, schiacciamenti dovuti a possibile caduta di materiale (trofei) dai ripiani più alti	1	3	3	Evitare di sovraccaricare i ripiani più alti di armadi e scaffalature.
	Urti, colpi, schiacciamenti dovuti al ribaltamento di armadi	1	3	3	Provvedere ad ancorare saldamente alla parete gli armadi.
Attrezzature di lavoro	Urti, colpi, compressioni, tagli e abrasioni per utilizzo incauto e conservazione non adeguata.	1	3	3	Effettuare una corretta manipolazione delle attrezzature di lavoro. Provvedere sempre ad immagazzinare correttamente le attrezzature di lavoro. Utilizzare sempre ogni strumento per lo scopo per cui è stato ideato e non per esigenze diverse. Eliminare il materiale vetusto e non più in uso.
Attrezzature e apparecchiature alimentate elettricamente	Sovraccarico e/o elettrocuzione dovuto all'utilizzo di ciabatte o prolunghie non a norma.	1	3	3	Evitare l'uso di prolunghie e ciabatte, realizzando un apposito impianto per il collegamento delle diverse attrezzature.

RISCHI IGIENICO AMBIENTALI

Impianto di condizionamento	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dell'impianto di condizionamento	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia
Tende	Disagi dovuti all'accumulo e formazione di polvere sulle tende	3	1	3	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione e pulizia delle tende alla Provincia
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia

RISCHI ORGANIZZATIVI

Porte	Difficoltà a gestire una situazione di emergenza a causa dell'apertura verso l'interno della porta.	1	1	1	Stante il basso numero delle persone che possono essere presenti all'interno dell'ufficio contemporaneamente si ritiene che il rischio sia molto basso. In ogni caso durante le prove di evacuazione simulare la possibilità che la porta sia chiusa
-------	---	---	---	---	---

2.5.2. AMBIENTE: UFFICIO DEL DSGA**RISCHI INFORTUNISTICI**

FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Porte	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle porte	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Finestre	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle finestre	3	3	9	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Spazi di lavoro	Urti, contusioni, ferite, tagli, impigliamenti dovuti a spazi di lavoro inadeguati e ristretti a causa dell'accumulo di materiali e delle caratteristiche locali.	2	2	4	Evitare di sovraccaricare di arredi e attrezzature il locale, cercando di organizzare in modo funzionale la loro disposizione. Mantenere sempre tra le postazioni di lavoro uno spazio di 80 cm. Richiudere sempre le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori per evitare urti e/o impigliamenti.
Arredi	Urti, colpi, schiacciamenti dovuti a possibile caduta di materiale dai ripiani più alti	1	3	3	Evitare di sovraccaricare i ripiani più alti di armadi e scaffalature.
	Urti, colpi, schiacciamenti dovuti al ribaltamento di armadi	1	3	3	Provvedere ad ancorare saldamente alla parete gli armadi.



Attrezzature di lavoro	Urti, colpi, compressioni, tagli e abrasioni per utilizzo incauto e conservazione non adeguata.	1	3	3	Effettuare una corretta manipolazione delle attrezzature di lavoro. Provvedere sempre ad immagazzinare correttamente le attrezzature di lavoro. Utilizzare sempre ogni strumento per lo scopo per cui è stato ideato e non per esigenze diverse. Eliminare il materiale vetusto e non più in uso.
Attrezzature e apparecchiature alimentate elettricamente	Sovraccarico e/o elettrocuzione dovuto all'utilizzo di ciabatte o prolunghe non a norma.	1	3	3	Evitare l'uso di prolunghe e ciabatte, realizzando un apposito impianto per il collegamento delle diverse attrezzature.
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Impianto di condizionamento	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dell'impianto di condizionamento	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia
Tende	Disagi dovuti all'accumulo e formazione di polvere sulle tende	3	1	3	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione e pulizia delle tende alla Provincia
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia
RISCHI ORGANIZZATIVI					
Porte	Difficoltà a gestire una situazione di emergenza a causa dell'apertura verso l'interno della porta.	1	1	1	Stante il basso numero delle persone che possono essere presenti all'interno dell'ufficio contemporaneamente si ritiene che il rischio sia molto basso. In ogni caso durante le prove di evacuazione simulare la possibilità che la porta sia chiusa

2.5.3. AMBIENTE: UFFICIO DELLA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Porte	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle porte	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Spazi di lavoro	Urti, contusioni, ferite, tagli, impigliamenti dovuti a spazi di lavoro inadeguati e ristretti a causa dell'accumulo di materiali e delle caratteristiche locali.	2	2	4	Evitare di sovraccaricare di arredi e attrezzature il locale, cercando di organizzare in modo funzionale la loro disposizione. Mantenere sempre tra le postazioni di lavoro uno spazio di 80 cm. Richiudere sempre le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori per evitare urti e/o impigliamenti.
Arredi	Urti, colpi, schiacciamenti dovuti a possibile caduta di materiale (trofei) dai ripiani più alti	1	3	3	Evitare di sovraccaricare i ripiani più alti di armadi e scaffalature.
	Urti, colpi, schiacciamenti dovuti al ribaltamento di armadi	1	3	3	Provvedere ad ancorare saldamente alla parete gli armadi.
Attrezzature di lavoro	Urti, colpi, compressioni, tagli e abrasioni per utilizzo incauto e conservazione non adeguata.	1	3	3	Effettuare una corretta manipolazione delle attrezzature di lavoro. Provvedere sempre ad immagazzinare correttamente le attrezzature di lavoro. Utilizzare sempre ogni strumento per lo scopo per cui è stato ideato e non per esigenze diverse. Eliminare il materiale vetusto e non più in uso.
	Tagli da utilizzo della taglierina da tavolo o schiacciamenti per uso della pinzatrice da tavolo	1	3	3	Nell'utilizzo di cutter e taglierine da banco, verificare sempre prima dell'uso la presenza delle necessarie protezioni. La lama della taglierina non deve mai rimanere estratta o in posizione verticale ma rimessa nella posizione di sicurezza. Prestare attenzione nelle operazioni con la cucitrice.
Attrezzature e apparecchiature alimentate elettricamente	Sovraccarico e/o elettrocuzione dovuto all'utilizzo di ciabatte o prolunghe non a norma.	1	3	3	Evitare l'uso di prolunghe e ciabatte, realizzando un apposito impianto per il collegamento delle diverse attrezzature.
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Impianto di condizionamento	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dell'impianto di condizionamento	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia
Tende	Disagi dovuti all'accumulo e formazione di polvere sulle tende	3	1	3	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione e pulizia delle tende alla Provincia
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia



RISCHI ORGANIZZATIVI					
Porte	Difficoltà a gestire una situazione di emergenza a causa dell'apertura verso l'interno della porta.	1	1	1	Stante il basso numero delle persone che possono essere presenti all'interno dell'ufficio contemporaneamente si ritiene che il rischio sia molto basso. In ogni caso durante le prove di evacuazione simulare la possibilità che la porta sia chiusa

2.5.4. AMBIENTE: UFFICIO DELLA SEGRETERIA DIDATTICA

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Porte	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle porte	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Finestre	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle finestre	3	3	9	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Spazi di lavoro	Urti, contusioni, ferite, tagli, impigliamenti dovuti a spazi di lavoro inadeguati e ristretti a causa dell'accumulo di materiali e delle caratteristiche locali.	2	2	4	Evitare di sovraccaricare di arredi e attrezzature il locale, cercando di organizzare in modo funzionale la loro disposizione. Mantenere sempre tra le postazioni di lavoro uno spazio di 80 cm. Richiudere sempre le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori per evitare urti e/o impigliamenti.
Arredi	Urti, colpi, schiacciamenti dovuti a possibile caduta di materiale (trofei) dai ripiani più alti	1	3	3	Evitare di sovraccaricare i ripiani più alti di armadi e scaffalature.
	Urti, colpi, schiacciamenti dovuti al ribaltamento di armadi	1	3	3	Provvedere ad ancorare saldamente alla parete gli armadi.
	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico degli arredi (vetro di separazione con il corridoio, bacheca delle chiavi)	1	3	3	Richiesta di intervento alla Provincia Sostituzione della bacheca con altra dotata di vetro antinfortunistico Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Attrezzature di lavoro	Urti, colpi, compressioni, tagli e abrasioni per utilizzo incauto e conservazione non adeguata.	1	3	3	Effettuare una corretta manipolazione delle attrezzature di lavoro. Provvedere sempre ad immagazzinare correttamente le attrezzature di lavoro. Utilizzare sempre ogni strumento per lo scopo per cui è stato ideato e non per esigenze diverse. Eliminare il materiale vetusto e non più in uso.
	Tagli da utilizzo della taglierina da tavolo o schiacciamenti per uso della pinzatrice da tavolo	1	3	3	Nell'utilizzo di cutter e taglierine da banco, verificare sempre prima dell'uso la presenza delle necessarie protezioni. La lama della taglierina non deve mai rimanere estratta o in posizione verticale ma rimessa nella posizione di sicurezza. Prestare attenzione nelle operazioni con la cucitrice.
Attrezzature e apparecchiature alimentate elettricamente	Sovraccarico e/o elettrocuzione dovuto all'utilizzo di ciabatte o prolunghe non a norma.	1	3	3	Evitare l'uso di prolunghe e ciabatte, realizzando un apposito impianto per il collegamento delle diverse attrezzature.

RISCHI IGIENICO AMBIENTALI

Impianto di condizionamento	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dell'impianto di condizionamento	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia
Tende	Disagi dovuti all'accumulo e formazione di polvere sulle tende	3	1	3	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione e pulizia delle tende alla Provincia
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia

RISCHI ORGANIZZATIVI

Porte	Difficoltà a gestire una situazione di emergenza a causa dell'apertura verso l'interno della porta.	1	1	1	Stante il basso numero delle persone che possono essere presenti all'interno dell'ufficio contemporaneamente si ritiene che il rischio sia molto basso. In ogni caso durante le prove di evacuazione simulare la possibilità che la porta sia chiusa
-------	---	---	---	---	---

2.5.5. AMBIENTE: UFFICIO DEI COLLABORATORI

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Porte	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle porte	2	3	6	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Spazi di lavoro	Urti, contusioni, ferite, tagli, impigliamenti dovuti a spazi di lavoro inadeguati e ristretti a causa dell'accumulo di materiali e delle caratteristiche locali.	2	2	4	Evitare di sovraccaricare di arredi e attrezzature il locale, cercando di organizzare in modo funzionale la loro disposizione. Mantenere sempre tra le postazioni di lavoro uno spazio di 80 cm. Richiudere sempre le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie.



Arredi	Urti, colpi, schiacciamenti dovuti al ribaltamento di armadi	1	3	3	Provvedere ad ancorare saldamente alla parete gli armadi.
Attrezzature di lavoro	Urti, colpi, compressioni, tagli e abrasioni per utilizzo incauto e conservazione non adeguata.	1	3	3	Effettuare una corretta manipolazione delle attrezzature di lavoro. Provvedere sempre ad immagazzinare correttamente le attrezzature di lavoro. Utilizzare sempre ogni strumento per lo scopo per cui è stato ideato e non per esigenze diverse. Eliminare il materiale vetusto e non più in uso.
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Tende	Disagi dovuti all'accumulo e formazione di polvere sulle tende	3	1	3	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione e pulizia delle tende alla Provincia
Illuminazione	Disagi e disturbi ai lavoratori dovuti all'assenza di un programma di manutenzione dei corpi illuminanti e della tinteggiatura delle pareti	2	2	4	Richiesta di realizzazione di un piano di manutenzione alla Provincia

2.6.1. SERVIZI IGIENICO SANITARI PER GLI STUDENTI

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Finestre	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle finestre	3	3	9	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Caratteristiche degli spazi per i servizi igienico sanitari	Disagi e disturbi per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (parametri dimensionali, mancanza di mezzi detersivi e per l'asciugatura, etc.)	2	1	1	Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti

2.6.2. SERVIZI IGIENICO SANITARI PER IL PERSONALE

RISCHI INFORTUNISTICI					
FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Finestre	Tagli dovuti alla rottura di vetri non di tipo antinfortunistico delle finestre	3	3	9	Richiesta di intervento alla Provincia Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti Apposizione di adesivo contenitivo
RISCHI IGIENICO AMBIENTALI					
Caratteristiche degli spazi per i servizi igienico sanitari	Disagi e disturbi per caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente (parametri dimensionali, mancanza di servizi separati tra uomini e donne, etc.)	2	1	1	Suggerimenti e disposizioni circa i comportamenti
Spogliatoio	Disagi e disturbi dovuti alla carenza di appositi e idonei locali destinati ad uso spogliatoio.	3	2	6	Verificare la possibilità di adibire un locale a spogliatoio e dotarlo dei requisiti previsti dalla norma.



7.2 Rischio per lavoratrici gestanti e in periodo di allattamento

Ai sensi del D.Lgs.151/2001, il Datore di Lavoro ha valutato i rischi particolari ai quali sono potenzialmente esposte le lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento.

I rischi presenti all'interno dell'Istituto che potenzialmente possono riguardare le lavoratrici di cui sopra sono elencati di seguito:

FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Virus infettivi	Rischi per il feto legati alla trasmissione di virus infettivi (ad esempio rosolia) a donne in stato di gravidanza non vaccinate	4	4	16	Comunicazione immediata al datore di lavoro dello stato di gravidanza e di eventuali patologie infettive da parte di alunni
Movimentazione manuale dei carichi	Rischi per il feto legati a compiti che prevedano la movimentazione di carichi di donne in stato di gravidanza	4	4	16	Esentare la lavoratrice da operazioni che comportino la movimentazione dei carichi da movimentare e un particolare affaticamento fisico
Sostanze chimiche	Rischi per il feto legati all'utilizzo di sostanze chimiche etichettate R40, R45, R46, R60, R61, R62, R63	1	4	4	Verificare costantemente il divieto di utilizzo di tali sostanze (che sono vietate anche nelle normali procedure)

In considerazione dei rischi suddetti e delle mansioni svolte, il Datore di Lavoro, preliminarmente provvede a formare ed informare le lavoratrici interessate sui rischi specifici ed a fronte della comunicazione da parte della dipendente della sua condizione, prende i provvedimenti di prevenzione e protezione elencati ed inoltre provvede ad applicare tutte le altre misure di prevenzione e protezione che dovessero emergere in seguito a certificazioni mediche.

7.3 Rischi da stress lavoro-correlato

Tra i più comuni fattori di stress fisico ed organizzativo correlati al lavoro, i quali saranno tenuti in considerazione dal Datore di Lavoro, vi sono:

- rumore, vibrazioni
- vapori e sostanze pericolose
- temperature elevate o basse
- trasporto di carichi pesanti
- posture scomode o stancanti
- carico di lavoro eccessivo o ridotto
- monotonia o frammentarietà
- incertezza e mancanza di attenzioni

Il Datore di Lavoro effettua attività di informazione sulla possibile insorgenza di sintomi che possono ricondurre a situazione di stress negativo.

Qualora un dipendente dovesse manifestare per un tempo prolungato tali sintomi, non correlabili a patologie specifiche, questi ne dovrebbe informare il Dirigente Scolastico per consentirgli di prendere le dovute misure onde ridurre il rischio di stress, per quanto attiene gli aspetti legati all'attività lavorativa.

Il Dirigente Scolastico attua, per quanto di competenza, strategie atte ad impedire l'insorgenza di patologie stress-correlate, attraverso:

- ottimizzazione degli ambienti e degli orari di lavoro,
- promozione di atteggiamenti che favoriscano la dignità umana e scorragino ogni forma di violenza psicologica,
- attuazione di condizioni di lavoro trasparenti,
- adozione di misure che favoriscano la partecipazione e la condivisione degli obiettivi da parte dei lavoratori,



- attivazione di un processo continuo di informazione,
- informazione e formazione sullo stress.

La tabella seguente rappresenta una check-list, contenente i sintomi fisici, psico-emozionali e comportamentali, che sono considerati i più comuni sintomi di stress negativo cronico.

Se, considerando una finestra di 30 giorni, si riconoscono più di 15 sintomi elencati in tabella, con molta probabilità si rientra nella situazione di *distress* cronico.

Lista di controllo del distress (stress negativo) cronico

La tabella seguente rappresenta una check-list, contenente i sintomi fisici, psico-emozionali e comportamentali, che sono considerati i più comuni sintomi di stress negativo cronico.

Se, considerando una finestra di 30 giorni, si riconoscono più di 15 sintomi elencati in tabella, con molta probabilità si rientra nella situazione di *distress* cronico.

Sintomi fisici	Sintomi psico-sociali	Sintomi comportamentali
Improvvisi tachicardie	Concentrazione e attenzione ridotte	Indecisione e insicurezza
Tensioni muscolari, dolori cronici muscolari, rigidità articolari	Memoria meno pronta	Irrequietezza, necessità di giocare con le dita
Digestione difficoltosa, nausea	Nervosismo e irritabilità	Impulsività crescente
Insonnia ingravescente, peggioramento quali-quantitativo del sonno	Stato ansioso e apprensivo costante	Diffidenza
Pressione sistolica e/o diastolica con valori fuori range	Crisi di identità	Capacità di giudizio ridotta e aumento degli errori
Stanchezza inspiegabile, con cali di energia	Crisi depressive, autocommiserazione, crisi di pianto	Impazienza e suscettibilità
Raucedine	Tendenza a fantasticare	Voglia di isolarsi e/o non frequentare gli altri
Involontarie contrazioni muscolari	Autocritica esagerata	Difficoltà crescenti nei rapporti interpersonali
Vari disturbi che diventano cronici, di difficile diagnosi	Pessimismo e cattivo umore	Assuefazione all'alcool, al fumo e/o sostanze calmanti o stimolanti
Frequenti emicranie soprattutto dopo la fine di un intenso stato di tensione		Disturbi del comportamento alimentare: attacchi bulimici, episodi anoressici
Predisposizione a influenze, raffreddori, allergie, dermatiti, asma, gastriti e ulcere gastriche		
Tremori alle mani		
Improvvisi variazioni di temperatura		
Improvvisi sudorazioni		
Respiro affannoso		

7.4 Rischi connessi a differenze di età o provenienza

Data la natura delle attività svolte all'interno dell'istituto, non si ravvisano particolari rischi connessi all'età dei lavoratori, essendo in particolare assenti lavoratori minorenni, se non si considerano gli studenti impegnati nella attività dei vari laboratori, assimilati a lavoratori per il tempo connesso a tali attività.



La presenza dell'ascensore e delle rampe di accesso rende l'edificio accessibile e fruibile dal personale docente e non docente che, per motivi di salute o età avanzata, dovesse avere difficoltà alla deambulazione ed all'impegno delle scale.

Eventuali situazioni di rischio potranno essere valutate all'occorrenza, in funzione della presenza futura di personale con problematiche legate all'età.

Considerando che in genere gli studenti provenienti da diversi paesi arrivano in tale scuola con una conoscenza e padronanza della lingua italiana buona non si prevedono rischi connessi a differenze di provenienza.

Nel caso in cui in futuro fossero presenti lavoratori non italiani, sarà cura della Scuola assicurare la piena comprensione delle disposizioni di prevenzione e protezione, contenute nel presente documento, nonché dei contenuti del Piano di Emergenza, con verifiche mirate in occasione degli incontri di formazione ed informazione.

7.5 Rischio Videoterminali (VDT)

Ai sensi dell'art.173 del D.Lgs.81/08 e s.m.i., si intende come lavoratore: il dipendente che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di 15 minuti almeno di pausa ogni 2 ore di applicazione continuativa.

Il lavoro al videoterminale comporta essenzialmente rischi per l'apparato visivo e per l'apparato muscolo scheletrico.

A seguito dell'analisi delle mansioni del personale docente e **non** sono stati individuati soggetti che possono utilizzare in modo abituale le attrezzature con videoterminale per tempi superiori alle 20 ore settimanali e quindi non si ravvisa la necessità di controlli medici periodici per tale aspetto.

Per quanto riguarda il personale ATA amministrativo tutti sono stati individuati come soggetti che possono utilizzare in modo abituale le attrezzature con videoterminale per tempi superiori alle 20 ore settimanali e quindi si è ravvisata la necessità di controlli medici periodici per tale aspetto.

In ogni caso verrà predisposta una formazione e informazione dei lavoratori relativamente ai rischi legati all'attività al videoterminale, le misure di prevenzione applicabili al posto di lavoro (postazione al videoterminale), la necessità di interruzioni e periodi di riposo in caso di utilizzo continuativo del videoterminale.

Il Datore di Lavoro verifica se al variare delle condizioni sopra riportate sia necessario avviare la sorveglianza sanitaria per i rischi legati all'uso di videoterminali.

7.6 Rischio sostanze pericolose (chimico, biologico, amianto)

I Titoli IX e X del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., stabiliscono i requisiti per la prevenzione dei rischi derivanti dagli effetti di sostanze pericolose presenti sul luogo di lavoro; i provvedimenti suddetti si applicano a tutte le attività lavorative in cui siano presenti agenti cancerogeni mutageni, sostanze chimiche o amianto, oppure agenti biologici.

L'indagine svolta, anche con interviste al personale lavorativo, **non** ha evidenziato la presenza di agenti cancerogeni o mutageni, di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08 e s.m.i..

L'indagine svolta, anche con interviste al personale lavorativo, **non** ha evidenziato la presenza di agenti biologici, di cui all'art. 267 del D.Lgs.81/08 e s.m.i..

In ottemperanza all'art.249 del D.Lgs.81/08 e s.m.i., è stato effettuato un monitoraggio visivo riguardante la presenza eventuale di materiali contenenti amianto nelle strutture edilizie e ogni situazione con possibile esposizione diretta ed indiretta del personale all'amianto.



Non sono stati individuati **materiali visibili** contenenti amianto all'interno dell'edificio e all'interno dell'edificio scolastico **non** sono in nessun modo svolte operazioni comportanti contatto diretto con materiali contenenti amianto.

In ogni caso il Datore di Lavoro chiederà alla Provincia di Terni la dichiarazione dell'assenza di materiali contenenti amianto all'interno dell'edificio non rilevabili direttamente, sia sotto forma di elementi edilizi sia su impianti tecnologici (sotto forma di rivestimenti, coibentazioni o guarnizioni). L'indagine iniziale per l'identificazione degli agenti chimici ha consentito di rilevare la presenza di sostanze utilizzate in attività di pulizia, rappresentate da detergenti ed alcool.

Tali sostanze sono presenti in piccole quantità, sotto forma di flaconi e confezioni di uso commerciale. L'utilizzo avviene da parte del personale ausiliario adibito a tale mansione, durante le operazioni quotidiane di pulizia all'interno dell'edificio, nelle quantità strettamente necessarie per le suddette operazioni. Ad oggi le sostanze sono conservate all'interno di vari locali, in modo da non essere raggiungibili da personale non autorizzato.

Può sussistere un minimo rischio di irritazioni alla pelle, agli occhi o alle mucose per contatti accidentali con sostanze irritanti o corrosive contenute nei detergenti impiegati ma tale rischio è stato valutato nella valutazione dei rischi generali e per completezza si riporta di seguito:

FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Schede tecniche di sicurezza	Incidenti dovuti alla mancanza di schede tecniche di sicurezza di alcuni prodotti	2	3	6	Sono state acquisite le schede tecniche dei prodotti per la detersione. Sono state predisposte le necessarie misure di prevenzione e protezione relativi all'utilizzo. È necessario acquistare alcuni DPI
Stoccaggio prodotti per la detersione	Rischi derivanti dall'utilizzo non autorizzato di prodotti per la detersione.	1	3	3	Prevedere l'acquisto di un armadio apposito atto a contenere le sostanze per le pulizie. Limitare la quantità in giacenza di prodotti infiammabili ed in ogni caso non superare i 20 litri. Tenere sempre chiusi a chiave tutti i locali di deposito (anche non esclusivi).
Prodotti per la detersione.	Irritazione della pelle, degli occhi e delle mucose per inalazione a causa della mancanza di apposite indicazioni per l'uso dei detergenti.	1	3	3	Le schede di sicurezza dei vari prodotti sono disponibili. Nel caso di utilizzo di nuove sostanze particolarmente pericolose prevedere la realizzazione di apposite procedure per l'utilizzo delle stesse e adeguata formazione e informazione.
	Irritazione della pelle, degli occhi e delle mucose per inalazione a causa della carenza di idonei D.P.I.	1	3	3	Di volta in volta fornire i dispositivi di protezione indicati nelle schede di sicurezza, verificando costantemente anche la possibile necessità di scarpe antinfortunistiche con suola antidrucciolo. Documentarne la consegna e verificarne l'utilizzo.

In ogni caso il Datore di Lavoro ha ritenuto opportuno avviare la sorveglianza sanitaria per i rischi legati all'esposizione dei lavoratori a sostanze per la detersione.

Facendo riferimento ai certificati di idoneità alla mansione e ai fattori individuali indicati in essi si evidenzia:

- l'esenzione dai lavori di pulizia di un collaboratore scolastico
- l'esenzione dall'uso di prodotti chimici in spray o spruzzo di un collaboratore scolastico
- l'obbligo di utilizzo di occhiali in caso di utilizzo di sostanze chimiche quali prodotti per le pulizie.

Queste evidenze, trasmesse ai lavoratori interessati, sono state tenuto in conto nella suddivisione delle mansioni e nella distribuzione dei Dispositivi di Protezione Individuale ai singoli lavoratori.

7.7 Rischio rumore



In ottemperanza al Capo II del Titolo VIII del D.Lgs.81/08 e s.m.i., è stato effettuato un monitoraggio riguardante la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.

Sono state prese in considerazione in particolare:

- a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- b) i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- c) gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore;
- d) gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- e) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- f) le informazioni e le indicazioni presenti nelle linee guida ISPESL e nella letteratura scientifica;
- g) la mancanza di evidenze particolari dai lavoratori operanti nel plesso relativamente a problematiche attinenti al rumore.

Come risultato dell'indagine valutativa, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione di cui all'art.189 **non vengono superati** durante le attività lavorative e didattiche svolte nell'Istituto.

Tale valutazione del rischio rumore sarà ripetuta ogni volta che avvengano delle modifiche per le quali si può desumere l'avvenuta variazione del rumore prodotto o l'introduzione di nuove possibili fonti di rumore e, comunque, in occasione della revisione del presente documento di valutazione del rischio.

7.8 Rischio vibrazioni

In ottemperanza al Capo III del Titolo VIII del D.Lgs.81/08 e s.m.i., è stata effettuata la valutazione dei rischi riguardanti l'esposizione a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio e vibrazioni trasmesse al corpo intero.

Dato che non vengono impiegate attrezzature di lavoro che possono comportare esposizione a vibrazioni sia per il sistema mano-braccio che sul corpo interno, si valuta che i valori d'azione di cui all'art.201 **non possano essere raggiunti** in alcun caso.

Tale valutazione del rischio vibrazioni sarà ripetuta ogni volta che avvengano delle modifiche per le quali si può desumere l'avvenuta introduzione di nuove possibili fonti di vibrazione e, comunque, in occasione della revisione del presente documento di valutazione del rischio.

7.9 Rischio da campi elettromagnetici

In ottemperanza al Capo IV del Titolo VIII del D.Lgs.81/08 e s.m.i., viene effettuata la valutazione della presenza di possibili rischi dovuti all'esposizione ai campi elettromagnetici.

La valutazione preliminare ha consentito di verificare l'assenza di impianti tecnologici che possano generare campi elettromagnetici di intensità tale da costituire anche un minimo rischio per lavoratori e popolazione scolastica.

Si può quindi concludere che **non vengono superati** i valori di azione, né tanto meno i valori limite di esposizione.

7.10 Rischio da radiazioni ottiche artificiali

In ottemperanza al Capo V del Titolo VIII del D.Lgs.81/08 e s.m.i., viene effettuata la valutazione della presenza di possibili rischi dovuti all'esposizione a radiazioni ottiche artificiali, intendendosi con



queste tutte le radiazioni elettromagnetiche ultraviolette, visibili e infrarosse, le radiazioni laser e le radiazioni ottiche non coerenti.

La valutazione preliminare ha consentito di verificare l'**assenza** di apparecchiature o impianti tecnologici che possano generare radiazioni ottiche tali da costituire anche un minimo rischio per lavoratori e popolazione scolastica.

7.11 Movimentazione manuale dei carichi

Ai sensi dell'art.167 del D.Lgs.81/08 e s.m.i. si intende come movimentazione manuale dei carichi il complesso di operazioni di trasporto e di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o per le condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorsolombari.

L'analisi delle attività svolte nel plesso e delle mansioni normalmente svolte dal personale ATA e dai docenti non evidenzia le caratteristiche segnalate nell'allegato XXXIII del D.Lgs.81/08 e s.m.i..

Nella fattispecie le caratteristiche dell'ambiente di lavoro sono adeguate alle operazioni da effettuare e non si evidenziano particolari problematiche legate allo svolgimento dell'attività lavorativa trattandosi di spostamento del materiale per le pulizie (effettuato con apposito carrello) e di piccoli arredi scolastici.

Infatti, non è prevista la movimentazione di carichi troppo pesanti, ingombranti o difficili da afferrare o in equilibrio instabile il cui contenuto rischia di spostarsi o la cui collocazione è in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.

Qualora esigenze straordinarie richiedessero movimentazioni particolari per peso o caratteristiche il personale dipendente deve segnalare tale necessità al Datore di Lavoro che provvede conseguentemente.

Nel programma di formazione ed informazione il Datore di Lavoro fornisce ai lavoratori le informazioni relative ai rischi connessi con la movimentazione manuale dei carichi, sul carico movimentato e sulle modalità di corretta esecuzione delle attività.

In ogni caso il Datore di Lavoro ha ritenuto opportuno avviare la sorveglianza sanitaria per i rischi legati all'esposizione dei lavoratori a movimentazione manuale dei carichi.

Facendo riferimento ai certificati di idoneità alla mansione e ai fattori individuali indicati in essi, in attesa dei risultati delle visite mediche effettuate dal medico competente il 30 settembre 2015, si evidenzia che tranne due persone il resto del personale ATA (collaboratori) ha limitazioni relative alla frequente movimentazione manuale dei carichi. A tal proposito la Dirigenza ha tenuto in conto dei risultati delle visite nella suddivisione delle mansioni e provvede ad informare i lavoratori relativamente agli stessi (anche se i certificati sono stati consegnati anche al lavoratore). Inoltre sono stati predisposti appositi ausili meccanici quando necessario (ad esempio carrello per le pulizie, etc.).

Permane inoltre:

- l'esenzione dalla movimentazione manuale dei carichi delle donne gestanti.

7.12 Attività esterne

Oltre alla normale attività didattica all'interno dell'edificio scolastico, sono possibili attività esterne da parte dei docenti, nell'accompagnamento degli alunni presso varie strutture del comprensorio: palestre e palazzetti dello sport, cinema e teatri, biblioteche e musei, agriturismi ed altro.



Nel corso di tali attività i docenti e gli allievi possono essere sottoposti ai pericoli derivanti dalla circolazione stradale ed ai pericoli specifici presenti nelle strutture visitate.

Non essendo possibile valutare in modo preliminare le condizioni di sicurezza di strutture esterne all'istituto, i docenti interessati alle attività in oggetto e la Dirigente dovranno prestare particolare attenzione, in fase di pianificazione delle attività, anche agli aspetti inerenti la sicurezza.



CAPITOLO 8

RISCHIO INCENDIO



8.1 Introduzione

L'edificio scolastico, potendo essendo presenti in modo stabile più di 1000 persone, rientra nel D.M. 16 febbraio 1982 quale attività soggetta a controllo di prevenzione incendi da parte del Comando dei Vigili del Fuoco, ai sensi del D.P.R. 12 gennaio 1998, n.37.

L'attività deve essere quindi provvista di regolare Certificato di Prevenzione Incendi, da richiedere al Comando Provinciale VVF ai sensi del citato D.P.R. 37/98, dimostrando la piena ottemperanza delle indicazioni fornite dal Decreto del Ministero dell'Interno 26 agosto 1992, recante "*Norma di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*".

È necessario che la Provincia di Terni, in qualità di proprietario dell'edificio, si adoperi al fine dell'ottenimento del Certificato di Protezione Incendi.

Tale richiesta è stata reiterata alla Provincia anche a seguito della lettera inviata dal Comando Provinciale VV.F. di Terni n. 20314 del 31/12/2008 contenente l'invito a regolare con urgenza l'attività e

L'art.46 del D.Lgs.81/08 e s.m.i. impone l'adozione di idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità degli occupanti l'edificio.

In attesa dell'emanazione di decreti attuativi, continua ad applicarsi il Decreto 10/03/1998, emanato dal Ministero dell'Interno e dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, recante i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indicante le misure di prevenzione e protezione incendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Nel presente Documento di Valutazione dei Rischi, pur non potendo prescindere dall'analisi del rischio incendio, si terrà conto del fatto che per quanto riguarda la parte strutturale la gestione è in mano alla Provincia e che è stato già espresso un parere di conformità favorevole.

Verranno dunque evidenziati esclusivamente gli aspetti organizzativi, indicando gli eventuali interventi per eliminare o quantomeno ridurre i rischi per gli occupanti dell'edificio, il tutto alla luce dei provvedimenti legislativi citati.

8.2 Descrizione degli ambienti

Al fine di individuare un pericolo di incendio occorre osservare la coesistenza di tre fattori indispensabili al verificarsi di situazioni di pericolo:

1. l'esistenza di sostanze e materiali facilmente combustibili e infiammabili
2. l'esistenza di sorgenti di innesco
3. il verificarsi di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio

Nell'Istituto non vengono utilizzate per l'attività didattica né per quella lavorativa di supporto sostanze infiammabili in quantitativi importanti.

Come già detto vengono di seguito esaminate, tra le condizioni richieste nel D.M. 26 agosto 1992, esclusivamente quelle relative alle norme di esercizio.

12. NORME DI ESERCIZIO

A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.



12.0 Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

12.1. Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.

12.2. È fatto divieto di compromettere la agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

12.3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.

12.4. Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

12.5 I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.

12.6 Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso come previsto al punto 6.2.

12.7. Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.

12.8 Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.

12.9. Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.

12.10. Il titolare dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza. Egli può avvalersi per tale compito di un responsabile della sicurezza, in relazione alla complessità e capienza della struttura scolastica.

12. È stato predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo. Per quanto riguarda l'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività si è provveduto a richiedere l'intervento della Provincia di Terni per la realizzazione di locali destinati ad archivio che è stato realizzato.

12.0 Verranno effettuate due prove di evacuazione

12.1 – 12.2 L'efficienza dei serramenti delle uscite di sicurezza e la fruibilità delle vie di uscita viene verificata giornalmente dal personale ATA.

12.3 Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente

12.4 il divieto di fumare e di usare fiamme libere è presente in tutta la scuola.

12.5 i travasi di liquidi infiammabili sono effettuati solamente in locali appositi con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato

12.6 la quantità di liquidi infiammabili presenti nella Scuola non supera i 20 l.

12.7 Le uniche alimentazioni centralizzate di apparecchiature con combustibili liquidi o gassosi sono quelle della centrale termica che sono entrambe di pertinenza della Provincia. Verrà ribadita all'ente l'importanza di provvedere a seguire le prescrizioni della norma in questione per quanto di sua pertinenza.

12.8 La Provincia ha terminato un locale destinato ad archivio avente le caratteristiche richieste dalla norma. La Dirigente ha comunque già evidenziato alla Provincia che da alcuni rilievi



effettuati il numero e le dimensioni dell'archivio non saranno probabilmente sufficienti a contenere il carico da archiviare che va ampliandosi di giorno in giorno.

12.9 Si sta verificando la presenza di scaffalature con distanza inferiore a 0,6 m dall'intradosso del solaio di copertura.

12.10 Le condizioni di sicurezza sono mantenute inalterate

8.3 Valutazione del rischio incendio

Nei locali dell'edificio scolastico vi è presenza di materiale combustibile (fondamentalmente cartaceo e ligneo) in quantità non rilevanti, escluso la parte relativa agli archivi e ai laboratori, opportunamente realizzati o in fase di realizzazione.

Il carico di incendio dei locali destinati ad attività didattica può essere ritenuto trascurabile.

Il rischio di incendio a causa della presenza di materiale combustibile può quindi essere valutato come trascurabile, in considerazione delle caratteristiche di bassa combustibilità dei materiali presenti e della virtuale assenza di cause di innesco, le quali potrebbero essere costituite in parte dall'impianto elettrico ed in parte dall'incuria degli addetti e del personale.

È fatto divieto di fumare all'interno dei locali dell'Istituto, nonché di utilizzare fiamme libere, apparecchi di riscaldamento portatili o piastre di cottura alimentati a gas.

Sarà data istruzione agli addetti di mantenere i locali in perfetta pulizia, rimuovendo ogni accumulo di materiale di scarto e svuotando regolarmente i cestini.

Sulla base delle valutazioni effettuate precedentemente, tenendo in debita considerazione le indicazioni del decreto 10 marzo 1998, è possibile classificare il livello di rischio specifico dell'Istituto, nella sua globalità.

Per quanto riportato all'allegato IX del decreto 10 marzo 1998, l'Istituto deve essere considerato come luogo a **rischio di incendio alto**.

8.4 Rischio esplosione

Ai sensi del D.Lgs.81/08 e s.m.i., Titolo XI, è stata effettuata una verifica per individuare la possibile presenza di sostanze, sotto forma di gas, vapori, nebbie o polveri, aventi caratteristiche tali da costituire un rischio di esplosione.

All'interno dei locali di pertinenza del Liceo non sono state individuate sostanze combustibili sotto forma di gas, vapori, nebbie o polveri.

Per quanto riguarda la centrale termica, non essendo note a questo Istituto le condizioni strutturali e di esercizio delle stesse è opportuno richiedere all'Amministrazione competente una valutazione sul rischio esplosione, ai sensi della legislazione esistente.

8.5 Individuazione delle misure di prevenzione e protezione

A fronte della valutazione effettuata, si individuano le seguenti misure di prevenzione e protezione, la cui attuazione è a carico della Provincia di Terni, la cui la principale rimane chiaramente l'ottenimento della documentazione per la richiesta del rilascio del CPI per poter completare in maniera corretta la valutazione del rischio incendio

FONTE DI PERICOLO	RISCHIO	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
Centrale termica	Rischio di esplosione per la centrale termica	1	4	4	Richiedere alla Provincia di Terni la valutazione del rischio per i locali di sua competenza



CAPITOLO 9

PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA



Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., il documento di Valutazione del Rischio deve contenere il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

In conclusione alla valutazione dei rischi, tenendo in debito conto quanto riportato nei capitoli precedenti, dove si sono descritte le caratteristiche dell'edificio e degli ambienti lavorativi e didattici in esso contenuti, si è proceduto a stilare una serie di aspetti migliorabili e indicando per ognuno di essi i tempi di attuazione.

La Dirigente si adopererà pertanto per mettere in atto tutte quelle misure organizzative e gestionali di propria competenza, al fine di diminuire nella misura possibile i rischi evidenziati e per porre all'attenzione degli enti competenti tali aspetti e per sollecitare gli interventi migliorativi. Ove non indicato diversamente l'intervento migliorativo è di competenza della Direzione.

1) Reiterare alla Provincia la richiesta delle documentazioni mancanti dell'Istituto (dichiarazione di conformità degli impianti tecnologici, verifiche biennali dell'impianto di messa a terra, dichiarazione relativa all'assenza dell'impianto contro le scariche atmosferiche, dichiarazione relativa all'assenza di amianto all'interno della struttura, certificati di abitabilità e strutturali, etc.).

Tempi di attuazione: DICEMBRE 2015

2) Chiedere alla Provincia un incontro per verificare la necessità di approntare una serie di piani di manutenzione periodica al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza nel tempo.

Tempi di attuazione: DICEMBRE 2015